

**L'ESPERTA** L'Ulss 18 considera endemico il West Nile

# L'unica difesa dal virus è l'arrivo del freddo

*Lorenza Gallo, responsabile del servizio Igiene e Sanità dell'azienda sanitaria*  
**"Oramai con queste temperature ogni anno dobbiamo attenderci un contagio"**

**Ketty Areddia**

ROVIGO - "Oramai il West Nile è endemico in Polesine. L'anno scorso con la stagione piovosa che abbiamo avuto l'abbiamo passata liscia, ma con il caldo di questo periodo dobbiamo attenderci ogni momento un evento". È allarmante la dichiarazione di Lorenza Gallo, responsabile del servizio Igiene e sanità pubblica dell'Ulss 18, che ha coordinato la disinfezione a carico dell'azienda sanitaria rodigina a Lendinara e monitora i focolai di west nile nell'area di competenza dell'Ulss 18. Mercoledì, con la notizia

del caso che ha colpito l'ottuagenario, l'azienda sanitaria si è mossa per fare un'indagine epidemiologia tra le persone che vivevano intorno al signore, poi è partita la disinfezione dell'area a carico dell'azienda sanitaria.

"Solo il freddo potrà farci tirare un sospiro di sollievo" fanno sapere gli esperti della Cittadella.

La prevenzione non è mai abbastanza e a volte è superflua. "L'anno scorso l'istituto **zooprofilattico** di Padova e Legnaro ha individuato un pool di zanzare positive nella zona dell'Alto Polesine - ricorda ancora Gallo - Abbiamo disin-

festato tutte le zone individuate, ma nessun caso umano si è verificato".

Le trappole per monitorare la presenza di zanzare tigre infette da West Nile sono state posizionate nelle zone di confine e vicino ai fiumi. Ad esempio, ce ne sono a Ceneselli e a Borsea e in Alto Polesine. "Quest'anno non hanno dato casi positivi di West Nile tra gli insetti. A volte può succedere ed è indicativo - spiega l'esperta - ma potrebbe anche succedere che il ceppo non viene rintracciato e c'è".

La disinfezione che mira ad uccidere le zanzare adulte - spiega ancora la responsabile del Servizio

Igiene e sanità dell'Ulss 18 - copre fino a tre chilometri dal punto in cui si è trovata la persona malata, perché si calcola la distanza del volo che la zanzara adulta riesce a percorrere per riprodursi. Una indicazione che arriva dalle stesse linee regionali.

Le persone più colpite dal virus West Nile sono quelle che hanno capacità immunitaria inferiore. Particolarmente a rischio sono gli anziani, che hanno un sistema immunitario invecchiato e soprattutto se sono portatori di patologie che indeboliscono lo stesso sistema immunitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli allevamenti di cavalli sono esposti alla proliferazione del virus.

